

La Grecia si batte per la libertà

PARIGI

De Gaulle

andrà

negli

USA

Preoccupante rialzo
del costo della vita
in Francia - Sfilano
a Parigi le mogli
dei minatori

Dal nostro inviato

PARIGI, 29.

Una affermazione sempre più corrente, in Francia, è che « il tallone di Achille » del regime del generale sta nella situazione economica. Gli aumenti salariali, concessi ai lavoratori nell'aprile scorso, sono stati fatti risputare, centesimo per centesimo, ai cittadini, con la maggiorazione dei prezzi delle ferrovie, dell'elettricità, dei fitti e, adesso, delle sigarette, del tabacco e dei fiammiferi.

Molti problemi intanto, rimangono insoluti. Oggi 450 mogli di minatori dei bacini di ferro della Lorena sono arrivate a Parigi, e si sono accamperate sulla spianata degli Invalidi. Le loro delegazioni si sono recate ai Ministeri della industria, dell'Educazione nazionale, quindi all'Assemblea nazionale, e alla Camera nazionale della siderurgia e delle miniere di ferro, per protestare contro la minaccia di licenziamenti, la mancanza di lavoro per i giovani, e contro la lenta morte per asfissia cui le miniere ferrifere sono state condannate dagli industriali. Queste miniere, che sembrano siano le terzine del mondo per importanza, dopo quelle degli USA e dell'URSS, occupano oltre ventimila minatori: in un periodo di due anni e mezzo, i padroni, che sono al tempo stesso i ministri della siderurgia francese, vogliono diminuire gli effettivi dal 13 al 23%, secondo la congiuntura economica. Sono cioè previsti licenziamenti massicci, e si ventilano cifre che vanno dai duemila ai quattromila lavoratori.

Ma i problemi e le inquietudini sono ancora più generali. Per quanto i francesi non mettano in discussione il potere gollista — il francese medio ascolta la radio, guarda la TV, sopporta De Gaulle, disprezza quelli che lo hanno preceduto, e tace — tuttavia il numero delle persone che si fanno i conti in tasca e che sono scontenti aumenta. Il cittadino francese è incredibilmente parsimonioso. Noi, in confronto, abbiamo le mani bucate. Qui famiglie intere tengono il prosciutto in frigo, in un anno: i carciofi del 17%; gli spinaci del 20%; le carote del 30%; le arance del 50%; ed infine, le lampadine del 60%. Un giornale, oggi, faceva queste cifre: « Con un biglietto di mille vecchi franchi si poteva comprare l'anno scorso due pacchetti di gomme, duecento grammi di cioccolato di montagna; due kg. di cavoli e due kg. di arance. Da venerdì in poi, invece, lo stesso biglietto di mille franchi vecchi non comprerà che: un pacchetto di gomme; 150 gr. di cioccolato; due kg. di cavoli; un kg. e 200 grammi di arance ».

L'aumento del prezzo delle sigarette porterà allo Stato 30 miliardi di vecchi franchi, tanto quanto costa una esplosione nucleare. Si ritiene, infatti, giustamente, che tutti i soldi in più che lo Stato assorbe dai contribuenti, se ne vadano per l'armamento atomico.

All'Assemblea, dove si è aperta ieri la discussione sul primo bilancio del '63 presentato dal governo, l'accusa dell'opposizione è precisa: sono i lavoratori che faranno le spese della politica gollista. Non a caso, ieri, Peyrefitte, per difendersi, ha cercato di smentire che il costo delle forze di frappe sia rovinoso, affermando che si tratta di una « stupida leggenda » e cercando di dimostrare, senza convincere nessuno, che la forza nucleare costa meno dell'armamento tradizionale.

La notizia del giorno è, intanto, quella della conferma, da parte governativa, di un probabile viaggio di De Gaulle negli Stati Uniti. Dopo la riunione del Consiglio dei ministri, le dichiarazioni del portavoce governativo suonano in questo modo: « Il generale De Gaulle considera doverosa una visita al Presidente degli Stati Uniti, il quale, accompagnato dalla signora Kennedy, venne in Francia due anni fa. Spetta dunque ora a De Gaulle andare negli Stati Uniti. Il che egli conta di fare, giusto al momento opportuno ». Non ci troviamo di fronte ad un colpo di scena delle relazioni franco-americane, ma ad una composizione delle divergenze sulla politica europea, quanto davanti alla possibilità che De Gaulle si rechi a Washington per presentare di persona a Kennedy le sue note pretese sulla leadership atomica e politica dell'Europa.

Maria A. Macciocchi

A colloquio col capo della sinistra ellenica

Passalides parla delle prospettive di lotta per la democrazia

Anche l'Unione del centro reclama nuove elezioni

Dal nostro inviato

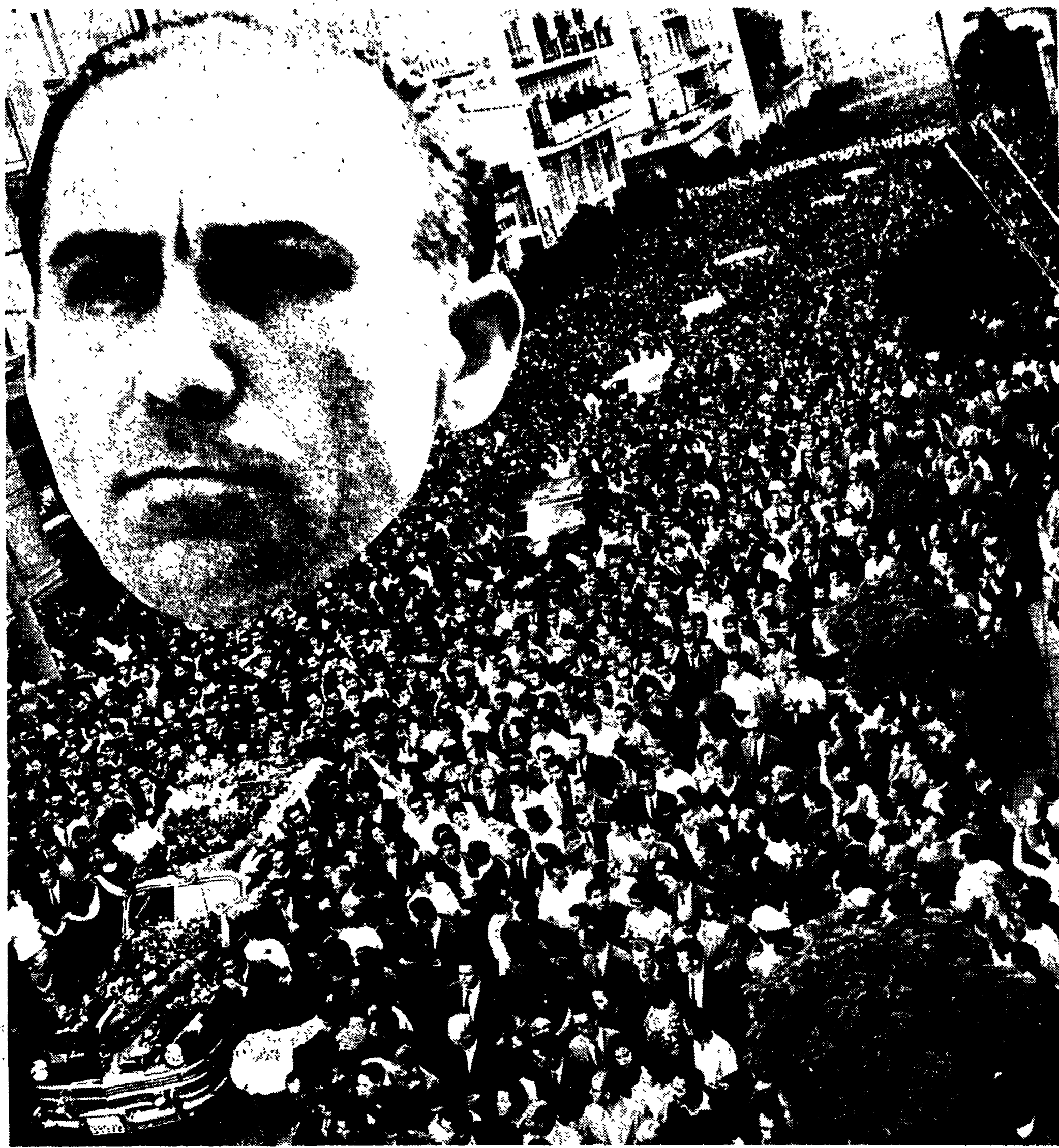
ATENE, 29

Atene è ancora sotto l'impressione della grande giornata di lotta vissuta ieri dalla popolazione della capitale. Anche la stampa più legata al governo ha dovuto ammettere l'ampiezza eccezionale che ha assunto la protesta. « Il funerale è stato un trionfo per l'eroe Lambrakis », « migliaia di persone hanno gridato democrazia », « dimostrata la responsabilità del governo », « migliaia di persone danno l'estremo saluto a Lambrakis », sono alcuni dei titoli più significativi dei giornali. Persino fogli dichiaratamente fascisti come « Etnikoskoris », riconoscono implicitamente la sconfitta subita dal governo, sia pure per sostenere che Annibale (cioè i comunisti) è alle porte. Per la prima volta, Karamanlis è apparso disorientato. Egli è stato costretto a rompere il silenzio e a promettere luce completa sugli avvenimenti di Salonicco e la punizione esemplare dei colpevoli. Purtroppo, come vedremo, alle parole non corrispondono i fatti.

Anche Papandreu, capo dell'Unione del Centro, ha esaltato la dimostrazione di forza data dagli ateniesi ed ha affermato che l'azione dell'opposizione non cesserà sino a quando non saranno indette nuove elezioni.

Da parte nostra, abbiamo chiesto al Presidente dell'EDA, di illustrare per i nostri lettori il significato della manifestazione. Passalides, ci ha ricevuti durante una breve interruzione dei lavori dell'Esecutivo del Partito. Nonostante i suoi ottanta anni suonati, Passalides, è pieno di vitalità. La sua vita è stata assai agitata. Nato nel Caucaso da una famiglia greca colà emigrata, aderì alla frazione menchevica. Dopo la rivoluzione di Ottobre, si trasferì in Grecia dove dette vita ad un movimento socialdemocratico. Nel 1924 venne eletto per la prima volta deputato. Durante la guerra fu leader del partito socialista e collaborò con i comunisti nell'EAM (Fronte di Liberazione nazionale). Nel 1951 fu tra i fondatori dell'EDA (Fronte Unitario della sinistra) di cui diventò Presidente. E' Deputato di Salonicco.

Naturalmente il discorso prende il via dalla grandiosa manifestazione di ieri. « E' la più imponente che si sia avuta ad Atene dalla Liberazione », inizia Passalides. « E' stata superata anche quella che si ebbe ai funerali del maresciallo Papagos nel 1955. Vi hanno preso parte uomini e donne di tutti i partiti, molti di loro non partecipavano da anni a una manifestazione indetta dall'opposizione. Avete visto i nostri giovani? Gridavano: « Ognuno di noi sarà un Lambrakis », eppure il governo aveva fatto di tutto per spolarli e estraniarli dai



ATENE — L'immensa folla che ha seguito la salma di Lambrakis, del quale riproduciamo in alto una recente immagine. (Telefoto all'Unità)

problemi vivi del paese. Credo che il risultato più importante della manifestazione sia che la gente comincia a scrollarsi di dosso la paura e il terrore che sono stati finora i principali alleati del regime. I cittadini non hanno avuto timore di essere schedati o di rischiare di perdere il posto di lavoro. Non bisogna dimenticare che ieri era giornata feriala. Sono venuti in piazza non per tacere, ma per esprimere il loro vero sentimento.

« Il secondo insegnamento — prosegue Passalides — si riferisce all'unità che noi auspichiamo si realizzi tra tutti coloro che vogliono il ripristino della democrazia e la fine del terrorismo politico nel nostro paese. Non è un mistero che i dirigenti dell'Unione del Centro hanno dei dubbi sull'opportunità di una tale unità. Orbene: la giornata di ieri ha dimostrato che l'unità è utile a entrambi e soprattutto è utile al paese ».

« Dunque gli assassini non hanno raggiunto il loro scopo? ».

« E' troppo presto per gridare vittoria. L'avversario è in difficoltà, ma è ancora molto forte e non ha rinunciato ai suoi obiettivi ».

« Ma perché la reazione ha scelto proprio questo momento per serrare il suo attacco? ».

« Perché il governo greco è in difficoltà, sul piano internazionale e su quello interno. E pertanto certe forze cercano di approfittare della situazione per spingere sempre più verso una politica di avventura. E' questa una delle analogie che noi riscontriamo tra l'assassinio di Lambrakis e quello di Matteotti in Italia nel 1924. Queste forze vogliono fare imboccare al paese la strada del fascismo aperto. Ecco perché riteniamo che il pericolo sia molto serio e chiediamo la solidarietà di tutti i popoli ».

« Quali sono le prospettive immediate? ».

« E' difficile dirlo. La maggioranza parlamentare appare abbastanza compatta attorno a Karamanlis. L'esercito e la polizia sono tuttora al suo fianco, però il vigoroso risveglio del popolo greco potrebbe indurre certe forze, anche quelle vicine alla corona, ad abbandonare Karamanlis per paura di essere trascinate in una politica senza prospettive. Comunque credo che avremo uno sviluppo del movimento di massa per la libertà e per le rivendicazioni sociali che ci avvicinerà al nostro obiettivo, che è quello delle nuove elezioni politiche ».

Tornando alle promesse di Karamanlis, si è appreso stasera un episodio inaudito: la polizia ha annunciato l'intenzione di denunciare il testimone principale, Sotirkopoulos, sotto l'imputazione di avere simulato l'attentato di cui è rimasto vittima nei giorni scorsi. Questa affermazione però è smentita dai medici e dai giovani studenti che lo rinvennero privo di sensi, in mezzo alla strada mentre si recava dal giudice. Anche lo studente è stato fermato. In realtà si cerca di invalidare le sue dichiarazioni e in pari tempo si vuole « ammorire » gli altri testimoni che indubbiamente ci penseranno due volte prima di farsi avanti. Ma l'azione d'intimidazione non si ferma qui. Il ministro della sicurezza, Ralis, che è giunto ieri sera a Salonicco, ha dichiarato che i sindacati che hanno condannato il crimine e « i suoi istigatori » verranno sostituiti e i consigli comunali sciolti.

Il corteo si è quindi mosso per via Rossini, dove ha sede l'ambasciata di Grecia. « Assassini, assassini! » la protesta sotto le finestre sbarbate della rappresentanza diplomatica è durata per quasi mezz'ora. L'edificio era presidiato da decine di poliziotti e carabinieri in pieno assetto di guerra. Altri questurini, pronti a intervenire, bivaccavano nelle vie adiacenti con jeep e camion.

Dal corteo, si sono levati i primi canti della Resistenza. Poi altre grida di condanna contro gli assassini del depu-

ciato ai suoi obiettivi ».

« Ma perché la reazione ha scelto proprio questo momento per serrare il suo attacco? ».

« Perché il governo greco è in difficoltà, sul piano internazionale e su quello interno. E pertanto certe forze cercano di approfittare della situazione per spingere sempre più verso una politica di avventura. E' questa una delle analogie che noi riscontriamo tra l'assassinio di Lambrakis e quello di Matteotti in Italia nel 1924. Queste forze vogliono fare imboccare al paese la strada del fascismo aperto. Ecco perché riteniamo che il pericolo sia molto serio e chiediamo la solidarietà di tutti i popoli ».

« Quali sono le prospettive immediate? ».

« E' difficile dirlo. La maggioranza parlamentare appare abbastanza compatta attorno a Karamanlis. L'esercito e la polizia sono tuttora al suo fianco, però il vigoroso risveglio del popolo greco potrebbe indurre certe forze, anche quelle vicine alla corona, ad abbandonare Karamanlis per paura di essere trascinate in una politica senza prospettive. Comunque credo che avremo uno sviluppo del movimento di massa per la libertà e per le rivendicazioni sociali che ci avvicinerà al nostro obiettivo, che è quello delle nuove elezioni politiche ».

Tornando alle promesse di Karamanlis, si è appreso stasera un episodio inaudito: la polizia ha annunciato l'intenzione di denunciare il testimone principale, Sotirkopoulos, sotto l'imputazione di avere simulato l'attentato di cui è rimasto vittima nei giorni scorsi. Questa affermazione però è smentita dai medici e dai giovani studenti che lo rinvennero privo di sensi, in mezzo alla strada mentre si recava dal giudice. Anche lo studente è stato fermato. In realtà si cerca di invalidare le sue dichiarazioni e in pari tempo si vuole « ammorire » gli altri testimoni che indubbiamente ci penseranno due volte prima di farsi avanti. Ma l'azione d'intimidazione non si ferma qui. Il ministro della sicurezza, Ralis, che è giunto ieri sera a Salonicco, ha dichiarato che i sindacati che hanno condannato il crimine e « i suoi istigatori » verranno sostituiti e i consigli comunali sciolti.

Il corteo si è quindi mosso per via Rossini, dove ha sede l'ambasciata di Grecia. « Assassini, assassini! » la protesta sotto le finestre sbarbate della rappresentanza diplomatica è durata per quasi mezz'ora. L'edificio era presidiato da decine di poliziotti e carabinieri in pieno assetto di guerra. Altri questurini, pronti a intervenire, bivaccavano nelle vie adiacenti con jeep e camion.

Dal corteo, si sono levati i primi canti della Resistenza. Poi altre grida di condanna contro gli assassini del depu-

Forte manifestazione di operai e studenti

«Lambrakis come Matteotti!» si grida nelle vie di Roma

« Libertà per la Grecia »: il grido si è levato per più di due ore nelle strade del centro, bloccate da un grande corteo di giovani studenti e operai. « Lambrakis come Matteotti! » la striscione era tenuto ben alto, su centinaia di panni chiusi, proprio sotto al suo fianco, però il vigoroso risveglio del popolo greco potrebbe indurre certe forze, anche quelle vicine alla corona, ad abbandonare Karamanlis per paura di essere trascinate in una politica senza prospettive. Comunque credo che avremo uno sviluppo del movimento di massa per la libertà e per le rivendicazioni sociali che ci avvicinerà al nostro obiettivo, che è quello delle nuove elezioni politiche ».

Tornando alle promesse di Karamanlis, si è appreso stasera un episodio inaudito: la polizia ha annunciato l'intenzione di denunciare il testimone principale, Sotirkopoulos, sotto l'imputazione di avere simulato l'attentato di cui è rimasto vittima nei giorni scorsi. Questa affermazione però è smentita dai medici e dai giovani studenti che lo rinvennero privo di sensi, in mezzo alla strada mentre si recava dal giudice. Anche lo studente è stato fermato. In realtà si cerca di invalidare le sue dichiarazioni e in pari tempo si vuole « ammorire » gli altri testimoni che indubbiamente ci penseranno due volte prima di farsi avanti. Ma l'azione d'intimidazione non si ferma qui. Il ministro della sicurezza, Ralis, che è giunto ieri sera a Salonicco, ha dichiarato che i sindacati che hanno condannato il crimine e « i suoi istigatori » verranno sostituiti e i consigli comunali sciolti.

Il corteo si è quindi mosso per via Rossini, dove ha sede l'ambasciata di Grecia. « Assassini, assassini! » la protesta sotto le finestre sbarbate della rappresentanza diplomatica è durata per quasi mezz'ora. L'edificio era presidiato da decine di poliziotti e carabinieri in pieno assetto di guerra. Altri questurini, pronti a intervenire, bivaccavano nelle vie adiacenti con jeep e camion.

Dal corteo, si sono levati i primi canti della Resistenza. Poi altre grida di condanna contro gli assassini del depu-

« Libertà per la Grecia »: il grido si è levato per più di due ore nelle strade del centro, bloccate da un grande corteo di giovani studenti e operai. « Lambrakis come Matteotti! » la striscione era tenuto ben alto, su centinaia di panni chiusi, proprio sotto al suo fianco, però il vigoroso risveglio del popolo greco potrebbe indurre certe forze, anche quelle vicine alla corona, ad abbandonare Karamanlis per paura di essere trascinate in una politica senza prospettive. Comunque credo che avremo uno sviluppo del movimento di massa per la libertà e per le rivendicazioni sociali che ci avvicinerà al nostro obiettivo, che è quello delle nuove elezioni politiche ».

Tornando alle promesse di Karamanlis, si è appreso stasera un episodio inaudito: la polizia ha annunciato l'intenzione di denunciare il testimone principale, Sotirkopoulos, sotto l'imputazione di avere simulato l'attentato di cui è rimasto vittima nei giorni scorsi. Questa affermazione però è smentita dai medici e dai giovani studenti che lo rinvennero privo di sensi, in mezzo alla strada mentre si recava dal giudice. Anche lo studente è stato fermato. In realtà si cerca di invalidare le sue dichiarazioni e in pari tempo si vuole « ammorire » gli altri testimoni che indubbiamente ci penseranno due volte prima di farsi avanti. Ma l'azione d'intimidazione non si ferma qui. Il ministro della sicurezza, Ralis, che è giunto ieri sera a Salonicco, ha dichiarato che i sindacati che hanno condannato il crimine e « i suoi istigatori » verranno sostituiti e i consigli comunali sciolti.

Il corteo si è quindi mosso per via Rossini, dove ha sede l'ambasciata di Grecia. « Assassini, assassini! » la protesta sotto le finestre sbarbate della rappresentanza diplomatica è durata per quasi mezz'ora. L'edificio era presidiato da decine di poliziotti e carabinieri in pieno assetto di guerra. Altri questurini, pronti a intervenire, bivaccavano nelle vie adiacenti con jeep e camion.

Dal corteo, si sono levati i primi canti della Resistenza. Poi altre grida di condanna contro gli assassini del depu-

« Libertà per la Grecia »: il grido si è levato per più di due ore nelle strade del centro, bloccate da un grande corteo di giovani studenti e operai. « Lambrakis come Matteotti! » la striscione era tenuto ben alto, su centinaia di panni chiusi, proprio sotto al suo fianco, però il vigoroso risveglio del popolo greco potrebbe indurre certe forze, anche quelle vicine alla corona, ad abbandonare Karamanlis per paura di essere trascinate in una politica senza prospettive. Comunque credo che avremo uno sviluppo del movimento di massa per la libertà e per le rivendicazioni sociali che ci avvicinerà al nostro obiettivo, che è quello delle nuove elezioni politiche ».

Tornando alle promesse di Karamanlis, si è appreso stasera un episodio inaudito: la polizia ha annunciato l'intenzione di denunciare il testimone principale, Sotirkopoulos, sotto l'imputazione di avere simulato l'attentato di cui è rimasto vittima nei giorni scorsi. Questa affermazione però è smentita dai medici e dai giovani studenti che lo rinvennero privo di sensi, in mezzo alla strada mentre si recava dal giudice. Anche lo studente è stato fermato. In realtà si cerca di invalidare le sue dichiarazioni e in pari tempo si vuole « ammorire » gli altri testimoni che indubbiamente ci penseranno due volte prima di farsi avanti. Ma l'azione d'intimidazione non si ferma qui. Il ministro della sicurezza, Ralis, che è giunto ieri sera a Salonicco, ha dichiarato che i sindacati che hanno condannato il crimine e « i suoi istigatori » verranno sostituiti e i consigli comunali sciolti.

Il corteo si è quindi mosso per via Rossini, dove ha sede l'ambasciata di Grecia. « Assassini, assassini! » la protesta sotto le finestre sbarbate della rappresentanza diplomatica è durata per quasi mezz'ora. L'edificio era presidiato da decine di poliziotti e carabinieri in pieno assetto di guerra. Altri questurini, pronti a intervenire, bivaccavano nelle vie adiacenti con jeep e camion.

Dal corteo, si sono levati i primi canti della Resistenza. Poi altre grida di condanna contro gli assassini del depu-



Una impressionante immagine dell'attentato a Lambrakis: il deputato democratico, steso a terra dopo l'investimento, mentre si cerca di prestargli i primi soccorsi



ATENE — La sorella, la moglie e il suocero di Lambrakis ai funerali.

(Telefoto all'Unità)

Dante Gobbi